



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Avisi Particolari per instruttione alle Donne per viuere virtuosamente, &
Christianamente.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

della congregazione con l'uso frequente di questi santi essercitij, apporteranno vna tanta facilità per operar sempre virtuosamente, che grandissima difficoltà ci sarà sempre a poterle diuertire da si fatti atti virtuosi e pij.

Ma perche dee questa congregazione di Donne spenderli volentieri, per l'obbligo della charità Christiana, e p maggior compimento del suo istituto, ne gli aiuti del prossimo suo, non solamente con l'essempio della professione, ma etiam con le opere virtuose, procuràdo con ogni possibil modo di ridurre le altre donne, ò nella Congregazione sua, ò almeno a viuere in qualche parte con l'istituto suo; però conformemente all'infraforitta instruzione affaticheranno di indirizzar le altre donne costumate, e veramente Christiane si conaiene.

Il che faranno più facilmente, se attenderanno con diligenza agli auisi, che sono qui sottoscritti.

A V I S I

Particolari per instruzione alle Donne per viuere virtuosamente, & Christianamente.

H Abbia per sempre con l'imaginaria sua la Donna veramete Christiana Iddio presente ad ogni suo pensiero, & attione, per regola di tutte le operationi sue interiori & esteriori: cioè sia cosa che è quasi impossibile, imaginandosi di pensare, di parlare, ò d'operare alla presenza di Dio, il profundarsi in pensieri, ò scorrere in parole, ò operationi, che possono offendere quella tremenda Maestà.

Niuna cosa in vero più efficacemente di questa può sgombrare dall'animo i cattiu pensieri, e guardarlo da gli errori, & in questa vita dargli maggior consolatione, e più accendere il cuore di santi desiderij e di santo amore.

Ma se il farsi Dio presente, e principio tanto efficace per indirizzare i pensieri, le parole, e le operationi; lauerti- sca hora a i mezzi, cò i quali ella potrà farsi l'acquisto della diuina presenza. Sforzisi prima di purgare il cuore da

ogni mondano e sensuale amore, è tutto ben mondo lo appresenti poi al Signore, facendogliene libero dono, e con la memoria, e con l'intentione, e con il desiderio, lui solo amando sopra ogni altra, etiam d'io amabilissima cosa, e da lui solo volendo essere amata e consolata.

Nè priusi dell'amore di questo mondo solamente, e di quanto ha di bello e di buono il modo; ma dell'amore di se medesima ancora, per riempirsi il cuore dell'amor solo di Dio, e per leuarsi ogni impedimento, che proibisca l'vnione del suo spirito con quello del Signore.

Nè contentisi di mediocrementemente amare questo suo Signore, ma sforzisi ogni giorno di più & più amarlo, & con molta solecitudine, e senza indugio, di dar compimento a tutto quello, che intenderà appartenersi al diuino seruigio, & alla diuina volontà.

Nè sia questo suo amore ac compagno con il proprio gusto ò commodo, anzi propongasi in tutte le attioni e cose sue l'honore e la gloria semplicemente del Signore, e porti con allegrezza di cuore ogni Croce e trauersa, che la prouidenza del Signore le appresenta, mostrandosi forte e costante nell'amor suo.

Hora se con i sudetti mezzi potrà la Donna Christiana acquistarsi la presenza Diuina; auerta dall'altro canto i segni, per conietturare in qualche modo d'hauer ottenuto l'amor di Dio.

Il che farà, se nella consideratione dell'infinita Maestà e grandezza di Dio, nel conspetto del quale tremano gli Angeli, sentirà la donna fre se stessa vna profonda riuerenza, & hauerà continuo timore, per ogni minima cosa ancora, di non offenderlo; e pensando, che con vno solo peccato mortale si perde l'amor suo, tremerà riconoscendo ogn' hora il pericolo dell'offesa, e la grandezza della perdita, la debolezza sua, & il bisogno che sempre ha della gratia dell'istesso suo Signore.

Se sentirà vno susseratissimo e profundissimo dolore, ogni volta che vedrà farsi poco conto dell'honore del Signor suo, da quelli a ponto, per chi il Signore spe se il sangue; e se per zelo dell'ammen- da e salute loro, sforzerassi quanto po-

et, d'afatarli con orationi, ammonitioni, e con buon effempi, accioche escano dal peccato.

Se in ogni cosa che le accada, ò buona ò rea, ò secondo il suo gusto, ò contra la sua volontà, hauerà sempre sentimento di lodar Dio, e di ringratiarlo con prontezza & allegrezza di cuore.

Se riconoscerà dalla liberalità del Signore, quanto è in lei di buono, e di consolatione; accioche da si fatta cognitione sappia, che niente è quello che ella potrà giamai fare, per satisfare in picciola parte al grandissimo obligo che tiene col suo Signore.

Se finalmente sentirà vn' affetto ardentissimo di non voler esser più sua, e sentirassi abbruciata in sacrificio nella fornace ardente della charità del Signore, dimandandogli perciò vna perpetua mortificatione in se stessa, e resignatione in sua Maestà.

Ma perche non è bastevole solamente la semplice dispositione, e preparatione dell'animo, per le operationi virtuose interiori; ma bisogna etiandio operar bene esteriormente, poiche non si può amare il Signore con verità, & con perfetta charità, se non si esercitano insieme quelle virtù, che sogliono fare la Donna gratiosa, e cara nel cospetto diuino, fuggendo all'incontro tutte quelle cose, che possono renderla odiosa a Dio: perciò ami la Donna di starsene in casa ritirata, attendendo al governo della sua casa, & all'instructione Christiana della sua famiglia, non comparendo nè a portane a finestre, oue si perde il tempo con occasione di peccare; sapendo certo, che per le cinque porte de i sentimenti nostri, il nemico nostro capitale, ci fa la maggior guerra che può, e bene spesso ne ottiene la vittoria.

Occupi per continuo il corpo suo in virtuosì e gioueuoli exercitij, poiche niente più dell'otio raffredda la charità, e rende allo spirito ribelle il corpo, & indomito il senso.

Dilettesi di parlar poco; e però guardisi da quelli, che senza frutto si dileguano in ciancie, e mormorando volentieri parlano de fatti altrui.

Allegri si del bene, & attristiti del male

del suo prossimo; nè solamente de trauegli temporali, come d'infermità, persecutioni, perdita di robba, e d'altre simili disaventure; ma specialmente de trauegli spirituali de peccati.

Sia facile a perdonare, a chi ingiustamente ancora le farà ingiuria: la qual cosa quanto più è aliena dal commune sentimento de gli huomini mondani, è tanto più conforme alla professione Christiana, alla Dottrina, & all'effempio di Christo nostro maestro.

Fugga ogni straordinaria amicitia e familiarità di qual si voglia persona, per religiosa e spirituale che si sia.

Sia trattabile, ma cò modestia tuttuua, e con risguardo, sempre delle persone, delle cose, del luogo, e del tempo, il quale non si dee mai perdere inutilmente. Dia bando ad ogni sorte di vanità, lasciando le pompe, & i vestimenti peregrini, e vestendo abiti honesti e conuenienti allo stato suo.

Tralasci similmente i balli, i canti, i spettacoli profani, i libri impudici, le pratiche frequenti di Donne vane, la familiarità de gli huomini licentiosi.

Guardisi ancora del vagare inutilmente per la Città, & in somma da tutte quelle occasioni, che all'honestà sua, & alla sua salute, danno, ò pericolo possono portare.

Ma si come chi nauiga per mare turbulento, ò camina per terra pericolosa, ha bisogno di nocchiero esperto, e di guida fedele; & chi pratica frange ingannevole, di prudente consultore; e chi di infermità ha il corpo offeso, di medico perito: così di padre spirituale e bene intendente ha bisogno alla Donna Christiana, che con essa lei del continuo faccia l'officio di medico, di consultore, e di guida: Nelle turbulencie delle passioni & appetiti le sia fedele còsultore, ne gl'inganni, che il commune nostro inimico, il Mondo, & il senso le appare, chiano.

Et raccordandosi, che questo suo padre spirituale vsa con esse lei dell'officio e della podestà d Christo, e come suo Vicario; lo douerà hauere in gran riuerenza, che così ancora ci comanda il Signore.

A questo procuri di esser obediente in tutto quello che per seruigio dell'anima sua egli consulerà, e molto più nelle cose contrarie al suo senso, con prontezza di animo, e con fermezza, e perseveranza.

Anzi ad ogni ammonitione ò riprensione che dal sudetto le sia fatta, hauerà esca di riceuerla con gusto, senza niuna amarezza di animo, pensando che il Signore in quel ponto ha hauuto cura particolare di lei, non patendo che nell'anima sua restasse si fatta macchia.

Con questi adunque, e con altri si fatti mezzi procurerà la Donna Christiana, d'aiutare se stessa, per andar innanzi nelle viuiti Christiane, e nella via del Signore.

Segue hora il modo di gouernare la congregatione.

G O V E R N O

della Congregatione.

PER lo gouerno ordinario di questa cōgregatione, dal numero di tutte le forelle vna si douerà eleggere, che a tutte l'altre sia superiore, e che perriò habbia il nome di Priora, a cui nelle cose spettanti alla congregatione obediscano tutte le altre.

Eleggasi dopò questa la Sottopriora, che in assenza della Priora tenga il luogo suo, & in vece di lei faccia l'officio del gouerno.

Eleggasi etiandio vna Cancelliera, che habbia per officio di scriuere le forelle che entrano nella congregatione, facendo nota del giorno e dell'anno dell'entrata, e dell'uscita ancora per via di morte. e di più le limosine che giornalmente si raccoglieranno, & si dispensaranno, con nota particolare della quali e à quantità delle cose, e donde si siano dispensate, aggiuntoui il giorno l'anno del raccolto e del dispensato: & di più ancora le determinationi e le ordinationi, che nella cōgregatione si faranno. Eleggasi parimente vna Tesorjera, che fedelmente conferai le limosine della congregatione scriuendo appartatamente ciò che riceue, e ciò che mette fuori: laquale non sborserà danaro alcuno senza mandato scritto e segnato dalla Prio-

ra, e sottoscritto dalla Cancelliera: la quale ancora darà conto del suo maneggio due volte l'anno a due forelle perciò deputate dalla Priora, con l'intervento del Reuer. Preuosto di S. Sepolcro.

Eleggansi di più altre sei forelle, che Discrete si chiamino, alle quali dispenserà la Priora quegli altri officij & opere di charità, che alla giornata si mostreranno ispedienti e bisognuoli alla congregatione.

Appresso queste diece sudette officiali stia tutta l'autorità della cōgregatione. Però tutto quello che per queste tali sarà trattato e stabilito intorno all'amministrazione della congregatione, per conto di limosina, ò per conto di qualche altra cosa, sia vniuersalmente da tutte le altre accettato e confermato.

Il modo di eleggere le soprannominate vfficiali sia tale.

La Priora, la Sottopriora, la Cancelliera, e la Tesorjera, siano elette a voci secrete, alla presentia del Reuer. Preuosto di S. Sepolcro, e secondo il modo e la forma che egli darà.

Le Discrete facciansi dal sudetto Preuosto, con participatione della Priora, e Sottopriora.

L'vfficio di tutte queste officiali duri vn'anno solo, nè possa alcuna di loro esser confermata per l'anno seguente nel medesimo officio.

Eccettui si però l'officio della Priora, il quale non più della metà dell'anno durare, nè fornito questo tempo per modo alcuno hassi di confermare per l'altra metà dell'anno che segue immediatamente.

Facciasi la congregatione delle sudette officiali nella Chiesa di S. Sepolcro vna volta il mese, e più spesso ancora, se alla Priora parerà esser così ispediente.

Nella detta congregatione trattisi solamente, ò di far opere di charità, ò di cose appartenenti alla compagnia come di visitar inferme, consolar tribolate, somenire a pouere, rimediare a chi si troua in pericolo di cadere, ò già si caduta in peccato, ò d'altre simili operationi; parlâdo vna sola p. volta, e ciascuna al loco suo, e cō ogni modestia, suggêdo l'obscinatione, e ogni sorte di cōtentione.

Nella